

Analisi del mercato del lavoro per i giovani

Rapporto di ricerca

Maggio 2021



MINISTERO
DELL'INTERNO



arco

Analisi del mercato del lavoro per i giovani

Rapporto di ricerca
Maggio 2021

Avenir Brillant:

Creazione di opportunità socioeconomiche e rafforzamento di meccanismi di protezione dell'infanzia, per migranti potenziali, in transito e di ritorno in Mali

PROGETTO FINANZIATO DAL MINISTERO DELL'INTERNO ITALIANO

Redazione: Maria Nannini (ARCO) e Federico Ciani (UNIFI, ARCO).
Ringraziamo i partner di progetto per il loro contributo, in particolare Giulia Bianchini (Plan International Italia) e Siaka Diabate (Plan International Mali).

INDICE

EXECUTIVE SUMMARY.....	2
1. INTRODUZIONE.....	3
1.1 Contesto e giustificazione dello studio.....	3
1.2 Obiettivo di ricerca.....	4
2. METODOLOGIA.....	6
2.1 Database LSMS.....	6
2.2 Indagine sul campo.....	7
3. RISULTATI.....	10
3.1 Contesto e caratteristiche della popolazione.....	10
3.2 Giovani e occupazione.....	11
3.3 Caratteristiche delle imprese.....	14
3.4 Barriere per l'occupazione.....	16
3.4.1 Mancanza di informazioni.....	16
3.4.2 Distanza geografica e tendenza alla migrazione.....	17
3.4.3 Discriminazione, clientelismo e bassa coesione sociale.....	19
3.4.4 Carenza di conoscenze e competenze.....	22
3.5 Opportunità di miglioramento per l'occupazione.....	25
4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI.....	28
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	30

EXECUTIVE SUMMARY

- Il Mali è un paese estremamente giovane e in forte crescita demografica. L'inclusione lavorativa dei giovani rappresenta dunque uno snodo indispensabile per rendere sostenibile lo sviluppo del paese.
- Le varie informazioni raccolte e analizzate mostrano un quadro del mercato del lavoro estremamente diversificato se confrontiamo l'area di Bamako e quella di Kayes. In particolare, nella regione rurale il settore di gran lunga preponderante è quello agricolo mentre nel caso di Bamako troviamo come settori principali quello del commercio e quello artigianale.
- Le diverse barriere per l'occupazione dei giovani (mancanza di informazioni, clientelismo e corruzione diffusi, carenza di competenze) sono tra loro interdipendenti e alimentano una forte spinta verso la migrazione in un contesto di bassa coesione sociale.
- Il settore agricolo è ancora pesantemente legato a dinamiche di sussistenza e si ha una fortissima sottoccupazione, ovvero una pervasiva presenza di lavoratori con produttività marginale prossima allo zero.
- Le imprese non agricole sono a bassissima capitalizzazione e con scarso utilizzo di macchinari, aspetto di cui si dovrà tenere conto durante la programmazione dei corsi di formazione. Allo stesso modo, la formazione su orticoltura e agroecologia dovrà essere tarata sulla piccola dimensione delle aziende agricole (prevalentemente a conduzione familiare).
- L'organizzazione di corsi di formazione e di tirocini professionali per i giovani può rappresentare una valida alternativa alle dinamiche di clientelismo, rappresentando un esempio virtuoso per il mercato del lavoro maliano in termini di accessibilità alle informazioni e rafforzamento delle competenze nei settori strategici a livello locale.
- Lo svolgimento delle formazioni, se svolto in collaborazione con le autorità governative maliane, potrà contribuire a scardinare il circolo vizioso di sottoccupazione, povertà e migrazione portando benefici anche in termini di rafforzamento della coesione sociale e aumento della proattività da parte dei giovani.

1. INTRODUZIONE

1.1 Contesto e giustificazione dello studio

Il presente rapporto si inserisce all'interno del progetto "Avenir Brillant", finanziato dal Ministero dell'Interno italiano all'interno del bando "Avviso Pubblico Minint_Relint 2019" e implementato da Plan Italia Onlus in partnership con ActionAid International Italia, EnGreen, Plan International Mali, Cooperativa Sociale QUID, ActionAid Senegal, AME, ENDA e BNCE in Mali. L'obiettivo complessivo del progetto è il contenimento della migrazione illegale attraverso la promozione dell'inclusione socio-economica dei giovani nelle regioni di Kayes e Bamako, sostenendo lo sviluppo socio-economico locale e, in particolare, creando opportunità di formazione e di lavoro per giovani potenziali migranti. In linea con lo scopo del progetto, questo rapporto mira a rafforzare la conoscenza sul mercato del lavoro maliano con particolare riferimento all'occupazione giovanile.

La popolazione maliana presenta un profilo demografico estremamente: circa il 50% degli individui ha meno 15 anni e il 40% ha un'età compresa tra 15 e 40 anni [FAO, 2017]; il tasso di fecondità totale (il numero medio di figli per donna in età fertile) si attesta attorno a 5.8 [WB, 2019]. Dato che la popolazione totale aumenta in modo sostenuto, l'inclusione socio-economica delle fasce più giovani che entrano in età produttiva costituisce una sfida imprescindibile per dare sostenibilità allo sviluppo del paese.

Approcciando da un punto di vista analitico il mercato del lavoro maliano, vi è un dato di partenza imprescindibile: nonostante la crescita economica registrata nel paese a partire dal 2012, il settore informale rimane una componente preponderante del sistema, tanto da stimare che il tasso di occupazione nell'economia formale rappresenti appena il 9.3% dell'occupazione totale [Min. de l'Emploi et de la Formation Professionnelle, 2017] mentre il 73% dei giovani lavora nel settore informale [ILO, 2019]. Oltre a questo, è necessario sottolineare come, attualmente, disoccupazione e sottoccupazione siano fenomeni pervasivi in Mali: questi hanno registrato un continuo aumento durante gli ultimi anni e colpiscono i giovani in modo più che proporzionale [Bah, 2012]. Nel 2011, il tasso di disoccupazione tra i 15 e i 39 anni era intorno al 15%; tuttavia, quando viene tenuto conto anche della sottoccupazione, si stima che questo tasso possa

arrivare fino al 50% [UNDP, 2015]. Stime più ottimistiche riportano un tasso di disoccupazione giovanile del 32% nell'area di Bamako [ILO, 2019]. Il fenomeno della sottoccupazione è tipico di economie con una forte diffusione dell'agricoltura di sussistenza: queste registrano infatti una larga fascia di lavoratori che contribuiscono alla gestione di aziende agricole familiari avendo una produttività marginale vicina allo zero [Howell, 2004]. In linea con questa tendenza strutturale dell'economia, i dati sull'occupazione "reale" registrano disparità a livello geografico, con forti svantaggi per le aree rurali.

Benché non sia ancora possibile osservare in modo complessivo l'impatto dell'epidemia di Covid-19 (e delle relative misure di contenimento) sull'occupazione, i dati preliminari a disposizione sono estremamente allarmanti: dati raccolti tra aprile e maggio 2020 hanno mostrato come 1 lavoratore su 4 abbia perso la sua occupazione mentre addirittura il 55% ha denunciato una diminuzione nel livello di reddito [Balde et al., 2020].

Il profilo demografico del paese, unito alla mancanza di opportunità lavorative per i giovani, contribuisce ad alimentare il fenomeno migratorio. Il Mali, e in particolare le regioni rurali, rappresentano infatti territori di origine e di transito per molti migranti [ILO, 2012]; tra questi, i giovani sotto i 35 anni costituiscono la fascia di popolazione più propensa a migrare. Sebbene non esistano statistiche affidabili sui numeri relativi ai flussi migratori nel paese, è stato stimato che la diaspora riguarda circa un terzo della popolazione totale; i flussi migratori sono orientati, in ordine di importanza, verso altri paesi africani, Europa, Asia e America [FES, 2018].

1.2 Obiettivo di ricerca

Lo studio di mercato intende presentare le principali caratteristiche del mercato del lavoro nelle zone d'intervento del progetto (regioni di Bamako e Kayes), dedicando un focus specifico alla situazione dei giovani potenziali migranti. Le evidenze raccolte rappresenteranno una base di conoscenza utile ai partner di progetto al fine di strutturare le attività di formazione professionale in modo coerente rispetto alle esigenze degli imprenditori e ai gap di competenze riscontrati tra i giovani. Inoltre, questo studio fornisce una chiave di lettura sui fattori determinanti per l'accesso al mercato del lavoro, permettendo di identificare alcune



informazioni cruciali per la creazione di un database di matching tra offerta e domanda di lavoro, la cui versione progettuale potrà essere presentata al Ministero del Lavoro Maliano (Min. de l'Emploi et de la Formation Professionnelle).

2. METODOLOGIA

Il disegno di ricerca per l'analisi di mercato si è basato su un approccio di metodi misti, sia quantitativi che qualitativi. L'analisi è stata condotta in due fasi successive:

1. Analisi dei dati quantitativi provenienti dall'indagine longitudinale LSMS coordinata dalla Banca Mondiale nel 2017;
2. Analisi dei dati quantitativi e qualitativi raccolti sul campo in collaborazione con i partner di progetto.

L'impianto metodologico e il disegno di ricerca sono stati impostati in modo tale da coprire sia il lato della domanda che il lato dell'offerta di lavoro al fine di produrre una descrizione completa della situazione di mercato esistente. Come mostrato in **Tabella 1**, i target principali dell'indagine sono stati giovani (età 15-35 anni) e famiglie residenti nelle regioni di Bamako e Kayes, oltre a imprenditori e istituzioni che operano nel mondo del lavoro a livello locale.

Tabella 1- Insieme dei dati analizzati

Fonte	Categoria target	Quantità
LSMS longitudinal survey	Famiglie	2118
	Individui giovani (15-35)	7720
	Imprese	477
Raccolta dati sul campo	Individui giovani (15-35)	83
	Imprenditori e istituzioni locali	15
	Rappresentanti dei settori di agroecologia e orticoltura	13

2.1 Database LSMS

Il database LSMS utilizzato costituisce la seconda edizione dell'indagine «*Living Standards Measurement Study - Integrated Surveys on Agriculture*» organizzata da parte della Banca Mondiale e implementata in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura del Mali nel 2017. Si tratta di un'indagine rappresentativa a livello nazionale, che indaga vari aspetti e condizioni

di vita delle famiglie, riservando un'attenzione particolare al settore agricolo¹. Dopo aver selezionato il campione di popolazione residente nelle regioni di Bamako e Kayes (Tabella 2), l'analisi descrittiva dei dati quantitativi ha fornito un quadro generale rispetto al mondo del lavoro, considerando sia le caratteristiche delle famiglie e dei giovani sia quelle delle imprese private non appartenenti al settore agricolo. In particolare, sono state esaminate le informazioni individuali relative a 7720 giovani; queste sono state integrate con l'analisi del loro contesto familiare (per un totale di 2118 famiglie esaminate). Il modulo del questionario sulle attività economiche presenti nelle due regioni ci ha invece consentito di indagare le caratteristiche di 477 imprese non-agricole, maggiormente presenti nel territorio di Bamako.

Tabella 2- Numerosità del campione LSMS nelle 2 regioni

	Bamako	Kayes	Tot
Famiglie	760	1358	2118
Individui giovani (15-35)	2772	4948	7720
Imprese	398	79	477

2.2 Indagine sul campo

La seconda fase di indagine sul campo ha permesso di raccogliere informazioni mirate rispetto alle barriere esistenti sul lato della domanda e sul lato dell'offerta del lavoro, identificando le difficoltà più importanti che possono essere affrontate tramite l'organizzazione di corsi di formazione rivolti ai giovani. Gli strumenti per la raccolta dati sono stati predisposti dagli esperti di ARCO e discussi con i partner di progetto. In particolare, i questionari individuali sono stati amministrati tramite l'applicazione KoboCollect, così da permettere una trasmissione più rapida e precisa delle informazioni raccolte. Dopo una formazione da remoto rivolta a due ricercatori locali, quest'ultimi hanno svolto il lavoro sul campo tramite la conduzione di

¹ The Enquête Agricole de Conjoncture Intégrée aux conditions de vie des ménages (EAC-I 2017).

interviste individuali e Focus Group collettivi seguendo il disegno di ricerca precedentemente accordato (Tabella 3). In totale, sono stati somministrati questionari individuali ad un campione di 83 giovani e 28 imprenditori e rappresentanti di istituzioni locali, tra cui 13 attori attivi nei settori di agroecologia e orticoltura.

Tabella 3- Disegno di ricerca per indagine sul campo

Target	Metodo d'indagine	Quantità		
		Bamako	Kayes	Tot
Giovani	Questionari individuali	20	63	83
	Focus Group Discussion	2	3	5
Imprenditori e istituzioni locali	Questionari individuali	2	13	15
	Focus Group Discussion	1	2	3
Rappresentanti dei settori di agroecologia e orticoltura	Interviste narrative	8	5	13

Tramite lo strumento del questionario individuale, sono state richieste informazioni specifiche rispetto ai seguenti ambiti: caratteristiche individuali e livello di istruzione; partecipazione al mercato del lavoro e settori d'impiego; percezioni rispetto agli ostacoli per inserimento lavorativo da parte dei giovani; conoscenze, competenze e attitudini per la ricerca del lavoro. Agli attori coinvolti nei settori di agroecologia e orticoltura è stato inoltre richiesto, tramite interviste narrative, di descrivere la propria esperienza di imprenditoria e il livello di coinvolgimento dei giovani all'interno delle attività.

La maggior parte dei partecipanti sono stati coinvolti anche nello svolgimento di Focus Group collettivi; in totale, sono stati organizzati nelle due regioni 5 Focus Group con i giovani e 3 Focus Group con imprenditori e rappresentanti di istituzioni locali. In media, ogni Focus Group ha previsto la partecipazione di 10 partecipanti ed è stato incentrato sulla discussione di due principali tematiche: da un lato, l'identificazione delle barriere più importanti per l'accesso al



mondo del lavoro da parte dei giovani e, dall'altro lato, l'indicazione di buone pratiche e opportunità per migliorare l'inclusione lavorativa di questa categoria di popolazione.

A tutti i partecipanti è stato richiesto un consenso informato per partecipare alla ricerca e i dati raccolti sono stati analizzati garantendo l'anonimità dei rispondenti.

3. RISULTATI

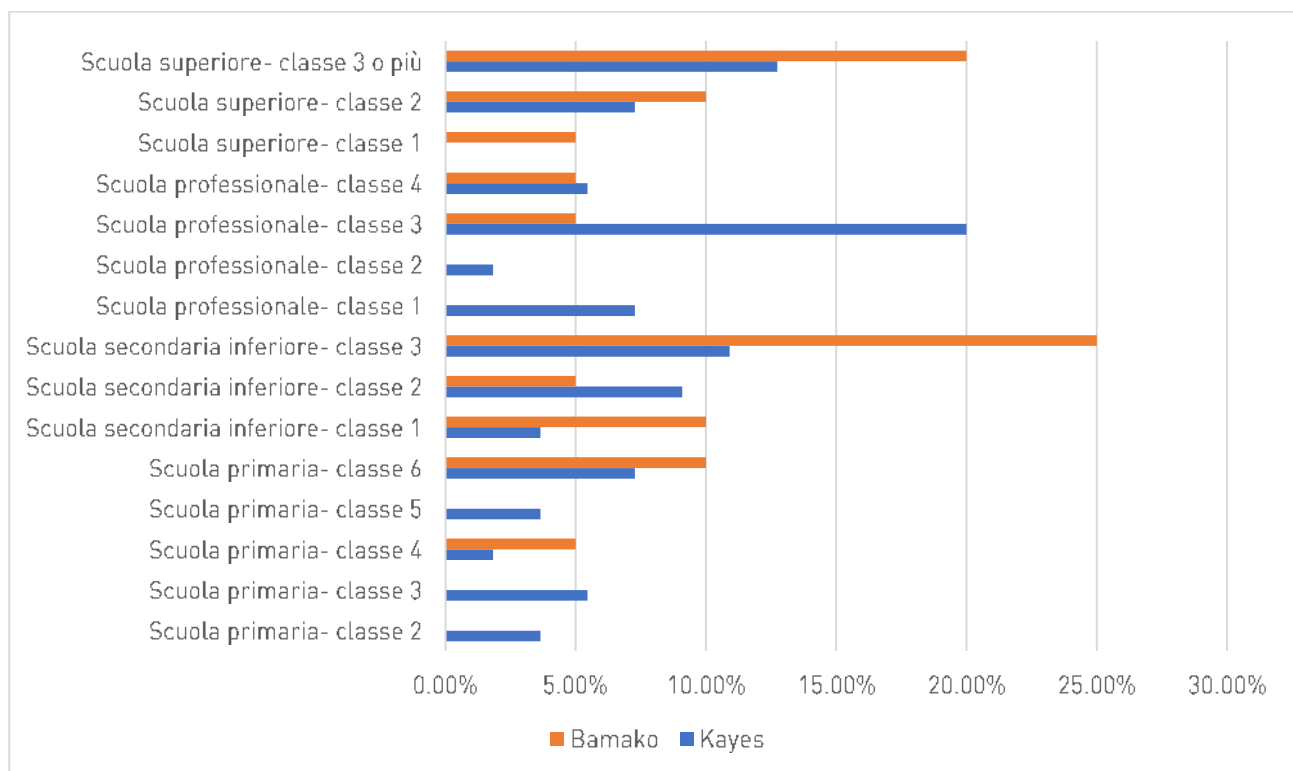
I risultati ottenuti dall'analisi dei dati LSMS e dei dati raccolti sul campo sono stati triangolati ed integrati tra loro al fine di presentare un quadro comprensivo che metta in luce gli aspetti più rilevanti per l'occupazione dei giovani nelle due regioni di Kayes e Bamako. Oltre alle caratteristiche generali della popolazione e del contesto di intervento, sono stati esaminati i profili individuali dei giovani e degli imprenditori presenti sul territorio. Inoltre, è stato dedicato un focus specifico alle barriere per l'occupazione dei giovani e alle potenziali opportunità per superare tali ostacoli.

3.1 Contesto e caratteristiche della popolazione

Nelle regioni di Bamako e Kayes, l'età media della popolazione è di 21 anni; in linea con le stime nazionali, il 47% degli individui ha meno di 15 anni, il 33% ha un'età compresa tra 15 e 35 anni e solo il 20% ha più di 35 anni. La popolazione della regione rurale di Kayes, in particolare, presenta una maggiore prevalenza di giovani e bambini. A Kayes, le etnie principali sono quella Sarakolé e Bambara (rispettivamente il 41% e il 38% del totale), mentre a Bamako sono presenti diverse etnie, tra cui Bambara, Peulh e Sarakolé (rispettivamente il 49%, il 13% e il 12% del totale). Praticamente tutta la popolazione dichiara di essere musulmana (98% del totale).

Per quanto riguarda il livello di istruzione della popolazione, ci sono forti differenze tra le due regioni. A Kayes, il 72% degli adulti non sa leggere e scrivere e non ha mai frequentato la scuola; a Bamako, questo tasso è molto più basso, intorno al 33% del totale. Focalizzandoci sui giovani intervistati tramite questionari individuali, l'88% ha terminato gli studi e la distribuzione dell'ultima classe di scuola frequentata è riportata in termini percentuali in **Figura 1**. Tale figura conferma che il livello medio di istruzione raggiunto a Bamako tende ad essere più alto rispetto a quello registrato a Kayes.

Figura 1- Distribuzione dell'ultima classe frequentata dai giovani intervistati



Fonte: nostra elaborazione dei dati raccolti.

I risultati del questionario individuale rivolto ai giovani rivelano inoltre che, tra le principali cause di abbandono del percorso di formazione, vi è la mancanza di mezzi finanziari per proseguire gli studi e l'insorgenza di un evento improvviso all'interno della famiglia come una malattia, un decesso, o una gravidanza. Di conseguenza, il percorso formativo dei giovani risulta spesso interrotto prima di aver acquisito un insieme di conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro e, comunque sia, prima di quanto il giovane stesso non avrebbe ritenuto opportuno.

3.2 Giovani e occupazione

Secondo quanto viene riportato dai dati LSMS, i giovani tra i 15 e i 35 anni presentano tassi di occupazione sensibilmente diversi tra Bamako e Kayes. Considerando 4 principali macro-

settori di impiego², l'86% dei giovani a Kayes dichiara di aver lavorato in almeno uno di questi durante la settimana precedente all'intervista, mentre a Bamako questa percentuale si abbassa al 35%. Inoltre, a Kayes il 9% riporta di aver svolto anche un impiego secondario durante l'anno precedente, mentre a Bamako questa percentuale è ferma al 2% degli intervistati.

Quando andiamo ad analizzare i tassi di impiego in ognuno dei macro-settori (Tabella 5), tale differenza tra le due regioni viene chiaramente spiegata dall'alto livello di manodopera sottoccupata in agricoltura e allevamento nella regione di Kayes. Senza considerare quest'ultimo macro-settore, infatti, l'indicatore di occupazione nella zona rurale è sensibilmente più basso rispetto a quello registrato nella capitale: mentre a Kayes, a livello di famiglie, solamente il 10% ha avuto negli ultimi 12 mesi almeno un componente impiegato in un tipo di impresa non agricola, a Bamako questa percentuale arriva al 36%.

Tabella 4- Percentuale di individui che hanno lavorato nei macro-settori durante la settimana precedente all'intervista

Macro-settori di impiego	Kayes	Bamako
Lavoro in proprio per agricoltura e allevamento	81.5%	1.4%
Lavoro in proprio per commercio, attività di trasformazione, servizi e artigianato	9.4%	15.6%
Lavoro dipendente per ente pubblico o privato	3.9%	19.7%
Lavoro da apprendista (con o senza remunerazione)	4.2%	4.5%

Fonte: nostra elaborazione dei dati LSMS.

Distinguendo tra i singoli settori di occupazione, per i rispondenti della survey LSMS che riportano di avere attualmente un impiego, il peso dell'agricoltura è altissimo a Kayes (93% degli individui occupati), seguito dal commercio (4%) e dall'allevamento (1%). A Bamako,

² I 4 macro-settori includono: Lavoro in proprio per agricoltura e allevamento; Lavoro in proprio per commercio, attività di trasformazione, servizi e artigianato; Lavoro dipendente per ente pubblico o privato; Lavoro da apprendista (con o senza remunerazione).

diversamente, il settore del commercio è il più diffuso (47% degli individui occupati), seguito da artigianato e industria (17%), servizi (14%) e agricoltura (15%). Mentre i lavoratori di Kayes sono impiegati quasi esclusivamente all'interno di imprese familiari (50% per chi lavora in agricoltura e allevamento, 98% per chi lavora nel commercio), a Bamako la maggioranza della popolazione è impiegata in imprese private (78%, 93% e 80% per chi lavora, rispettivamente, nel commercio, nell'industria o nei servizi).

Dai questionari individuali somministrati, è possibile ottenere informazioni sui tassi d'impiego specifici nei settori considerati più importanti per il progetto, ovvero agroecologia e orticoltura, commercio, artigianato, moda ed energie rinnovabili. Il 65% dei rispondenti dichiara di aver avuto almeno un'esperienza lavorativa nei settori di commercio, artigianato e moda, senza differenze significative tra le due regioni. Rispetto ad agroecologia e orticoltura, invece, il 54% dei giovani intervistati a Kayes e solamente il 15% di quelli intervistati a Bamako riportano di aver lavorato nel settore. Il 37% dei rispondenti di Kayes e il 25% di quelli di Bamako si dichiara attualmente occupato in uno di questi settori. Inoltre, i dati LSMS indicano che i tassi di occupazione dei giovani in settori di produzione legati alla moda (settori del tessile, abbigliamento, cuoio e calzature, legno e prodotti di carta) riguardano soltanto il 6.35% degli intervistati attualmente occupati di Bamako e lo 0.21% degli intervistati occupati a Kayes. La produzione e la distribuzione di energia forniscono un impiego a pochissimi individui tra i giovani intervistati (0% a Kayes e 0.79% a Bamako).

Per quanto riguarda le caratteristiche dell'impiego, l'indagine LSMS evidenzia una differenza tra le due regioni rispetto alla categoria socio-professionale di chi è occupato: mentre a Kayes la maggioranza dei lavoratori non è salariato, con il 72% che lavora in un'impresa familiare e il 17% che lavora in proprio, a Bamako esiste una più alta percentuale di individui occupati (34%) che lavorano come operai o impiegati con un salario fisso. La durata dell'attuale impiego rispetto all'anno precedente rispecchia le caratteristiche dei settori d'occupazione: a Kayes, la stagionalità dei lavori agricoli porta ad una media di 5.6 mesi di lavoro durante l'anno. A Bamako, invece, l'impiego è relativamente più stabile durante le stagioni, con una media di circa 10.5 mesi di lavoro all'anno. Rispetto al carico di ore lavorative, i risultati del questionario

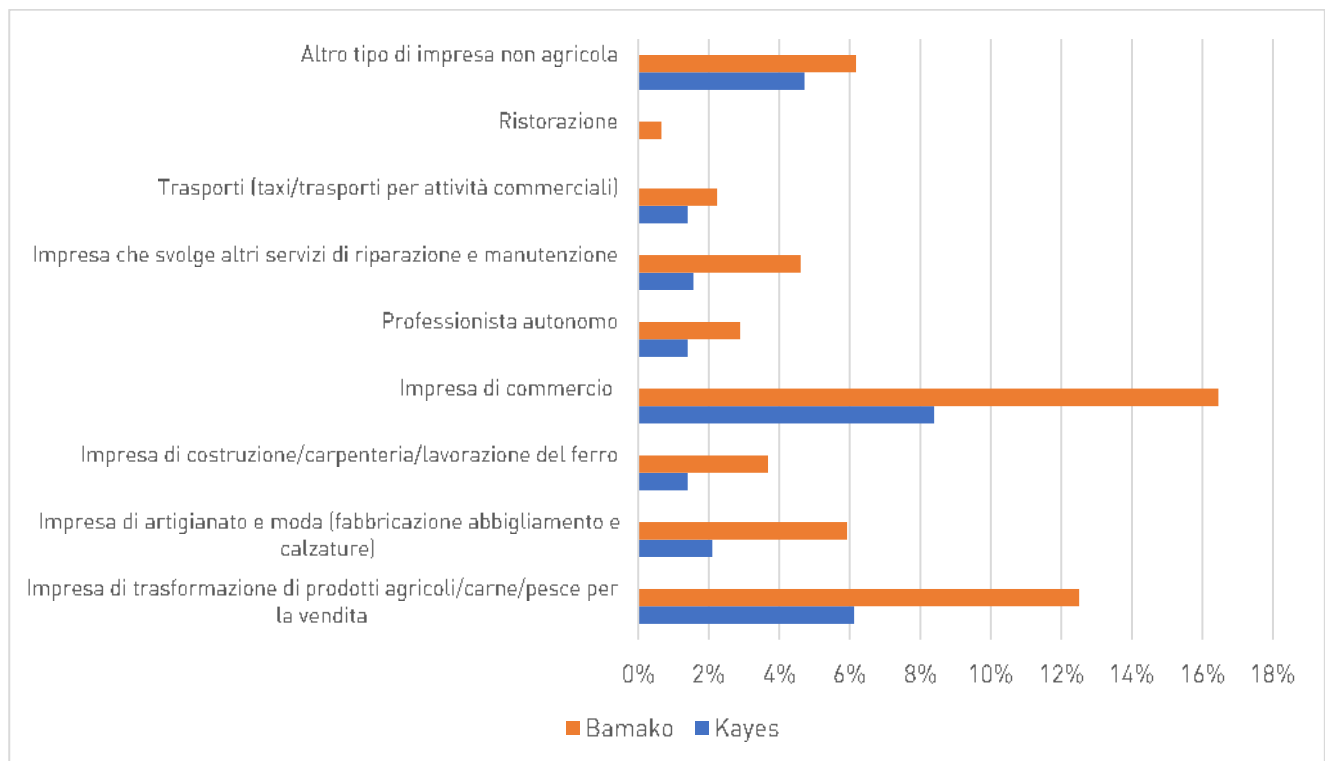
individuale ai giovani mostrano che, in media, i rispondenti sono disponibili a lavorare fino a 47 ore alla settimana.

Quasi la metà degli intervistati tramite indagine LSMS non sa rispondere (o preferisce non farlo) circa l'importo monetario del proprio salario mensile; la stima media, secondo chi risponde, è di 47,187 FCFA (circa 72€) per Kayes e 76,114 FCFA (circa 116€) per Bamako. Tra i giovani partecipanti ai Focus Group, il salario medio a Bamako non supera i 50,000 FCFA (circa 76€) al mese, mentre è difficile dare una stima valida per i partecipanti di Kayes. Per quest'ultimi, infatti, il reddito è più instabile (stagionale) e spesso integrato con altri impieghi secondari.

3.3 Caratteristiche delle imprese

La **Figura 2** mostra le principali imprese non agricole presenti sui territori di Bamako e Kayes, riportando i tassi di occupazione registrati dalle famiglie durante i 12 mesi precedenti la survey LSMS. Complessivamente, a Kayes solo il 10% delle famiglie ha avuto almeno un membro impiegato in uno di questi settori, mentre a Bamako questa percentuale arriva al 36%. A Bamako, in particolare, sono diffuse maggiormente imprese di commercio e di trasformazione di prodotti alimentari. Diversamente, come già osservato tramite i tassi di impiego individuali, l'economia locale nella regione di Kayes rimane quasi interamente basata su attività di agricoltura e allevamento.

Figura 2- Prevalenza di imprese non agricole sui territori di Bamako e Kayes: tassi di occupazione per famiglie³



Fonte: nostra elaborazione dei dati LSMS.

L'indagine LSMS ha raccolto informazioni su un totale di 477 imprese non agricole, di cui la grande maggioranza situata a Bamako (398 imprese). I principali beni prodotti riguardano commercio al dettaglio, servizi personali e fabbricazione di oggetti e utensili (falegnami, fabbri, sarti). La maggioranza delle imprese non possiede macchinari e tale mancanza è più accentuata nella regione rurale: a Bamako il 26% delle imprese possiede macchinari, mentre a Kayes questa percentuale è ferma al 9%.

I questionari individuali rivolti ad imprenditori di Kayes e Bamako hanno fornito ulteriori informazioni sulle caratteristiche delle imprese a livello locale. La maggioranza di queste (13 su 19) opera nel settore informale; mentre a Kayes agricoltura e allevamento si confermano

³ Almeno un membro della famiglia durante i 12 mesi precedenti è stato impiegato in un'attività di impresa non agricola.

quali attività prevalenti, a Bamako ritroviamo anche rappresentanti di imprese che si occupano di trasformazione e vendita di prodotti agro-alimentari e fornitura di servizi secondari per altre imprese. Gli imprenditori intervistati hanno un livello medio di formazione sensibilmente più alto rispetto ai giovani intervistati (spesso dichiarano di possedere una laurea), e lavorano in questi settori in media da 32 mesi.

Per quanto riguarda la tipologia di impresa, tra gli imprenditori che hanno partecipato ai Focus Group, la maggioranza dichiara di lavorare in proprio o all'interno di imprese familiari; tra i pochi che affermano di avere apprendisti o dipendenti, questi si trovano principalmente a Bamako e lavorano nel settore della ristorazione.

3.4 Barriere per l'occupazione

3.4.1 Mancanza di informazioni

La mancanza di informazioni sul mondo del lavoro è avvertita in modo più marcato nella regione rurale. Durante i Focus Group, i partecipanti hanno spiegato che, mentre a Bamako tutti hanno accesso a siti web appositi dove vengono riportate opportunità di impiego⁴, la zona di Kayes rimane molto isolata e le informazioni arrivano in ritardo a causa di una bassa copertura telefonica e rete internet; inoltre, il basso livello d'istruzione della popolazione spinge i giovani ad informarsi principalmente attraverso conoscenze dirette e autorità locali, mentre social networks e siti web sono accessibili soltanto a chi è in grado di leggere e scrivere, oltre che di pagare per accedere alla rete internet. Ad ogni modo, anche le informazioni riportate sui siti web o presso le strutture delle autorità locali risultano spesso inaffidabili e poco trasparenti, come spiegato durante un Focus Group:

«Qui le informazioni sono limitate, è il municipio che pubblica le offerte di lavoro e bisogna essere coraggiosi per passare ogni giorno a controllare. È raro sentir parlare di un'offerta di lavoro, tranne per quelli che si collegano ai social network. [...] C'è bisogno di una fonte affidabile di informazioni, in modo da poter sapere la scadenza e i documenti da fornire. Qui

⁴ In particolare, gli intervistati fanno riferimento ai seguenti siti web: Malipage, Malibaara, ANPE, APEJ.

le informazioni arrivano sempre in ritardo, non abbiamo nemmeno il tempo di raccogliere i vari documenti. »⁵

3.4.2 Distanza geografica e tendenza alla migrazione

I partecipanti a questionari e Focus Group non avvertono la distanza geografica e gli spostamenti per lavoro quali ostacolo particolarmente rilevante per la ricerca d'impiego da parte dei giovani: date le condizioni di povertà e disoccupazione diffuse, gli individui sono pronti a spostarsi dal proprio territorio d'origine per trovare un lavoro dignitoso, confermando una forte spinta verso la migrazione. I risultati dei questionari individuali mostrano che, tra i giovani intervistati, la maggioranza di loro (75% a Bamako e 81% a Kayes) è disponibile a spostarsi in un'altra regione del paese per lavorare. Questo ultimo dato riconosce che la propensione a migrare tra i giovani è più accentuata per chi proviene dalle aree rurali. L'isolamento geografico della regione di Kayes, dove i partecipanti lamentano la mancanza di mezzi di trasporto e di strade ben tenute, rappresenta infatti un'ulteriore motivazione per spostarsi dal proprio luogo di origine. Infine, il basso livello di coesione sociale, soprattutto tra i giovani, viene spesso citato quale ulteriore fattore di spinta a lasciare la famiglia per superare la propria situazione di dipendenza e subalternità cercando lavoro altrove:

«Credo che la distanza geografica non rappresenti un grande ostacolo: i nostri giovani lasciano il paese per l'Europa, l'Asia e altri continenti per migliorare le loro condizioni di vita, quindi la distanza non gioca un ruolo importante nella ricerca del lavoro. [I giovani] sono disposti a spostarsi ovunque ci sia lavoro. [...] Non è una questione di scelta, è una questione di mancanza di lavoro, quella che porta i giovani a partire ed emigrare.»⁶

⁵ Focus Group Discussion a Kayes, 27/03/2021.

⁶ Focus Group Discussion a Kayes, 24/03/2021.

All'interno del campione di famiglie incluso nella survey LSMS, rispettivamente il 6% e l'11% degli individui a Kayes e a Bamako si sono assentati dalla famiglia durante i 12 mesi precedenti all'intervista. Circa la metà degli individui che hanno lasciato la famiglia (47%), sono giovani tra i 15 e i 35 anni. Tra gli individui di questa fascia d'età, infatti, l'11% del totale decide di migrare. La lontananza dalla famiglia è durata in media 8 mesi durante l'anno precedente, e la decisione di migrare è motivata spesso da ragioni legate alla professione e allo svolgimento di lavori stagionali. Le persone che migrano da Kayes sono dirette prevalentemente in altre località all'interno della stessa regione (64% dei casi) e verso Bamako (24%). Tra coloro che lasciano la propria famiglia a Bamako, invece, questi si muovono prevalentemente verso altre regioni del paese (in particolare, verso Kayes nel 14% dei casi) o all'estero (6%).

I partecipanti dei Focus Group riportano in prima persona numerose esperienze di migrazione: oltre a spostamenti interni tra le diverse regioni del Mali, legati principalmente a lavori temporanei nel settore delle attività estrattive, in molti raccontano di essere migrati alla ricerca di lavoro verso altri paesi africani (Senegal, Costa d'Avorio, Mauritania, Libia) e, talvolta, verso paesi europei (Francia, Belgio, Italia). Dopo la partenza, tuttavia, molti migranti raccontano di non essere riusciti a trovare buone opportunità d'impiego e condizioni di vita migliori, vedendosi spesso costretti a fare ritorno in Mali:

«Nel 2010 sono partito come migrante attraverso il Sahara, ma sono tornato per motivi di salute. Oggi non sono fermo stabilmente qui nel comune ma faccio il pendolare tra il Senegal e il Mali.»⁷

⁷ Focus Group Discussion a Kayes, 27/03/2021.

«Prima di partire come migrante, commerciavo arachidi e questo mi ha permesso di pagarmi il passaporto; poi sono andato in Libia per raggiungere l'Italia ma, grazie alle suppliche di mia madre, ho rinunciato all'impresa per tornare da lei e cercare di fare qualsiasi attività che possa aiutare la famiglia.»⁸

3.4.3 Discriminazione, clientelismo e bassa coesione sociale

Rispetto alla discriminazione da parte del datore di lavoro, alcuni intervistati indicano i giovani senza esperienza lavorativa, le donne (in particolare le ragazze sole), le persone con disabilità e i più poveri come categorie svantaggiate nella ricerca di un impiego. Infatti, riguardo alcuni fattori specifici che influenzano la possibilità di assumere un dipendente, i risultati dei questionari individuali agli imprenditori confermano che, mentre l'esperienza nel settore e quindi competenze professionali specifiche giocano un ruolo positivo, alcune categorie di persone come donne e persone con disabilità sono più spesso discriminate ex ante durante il processo di selezione (**Figura 3**).

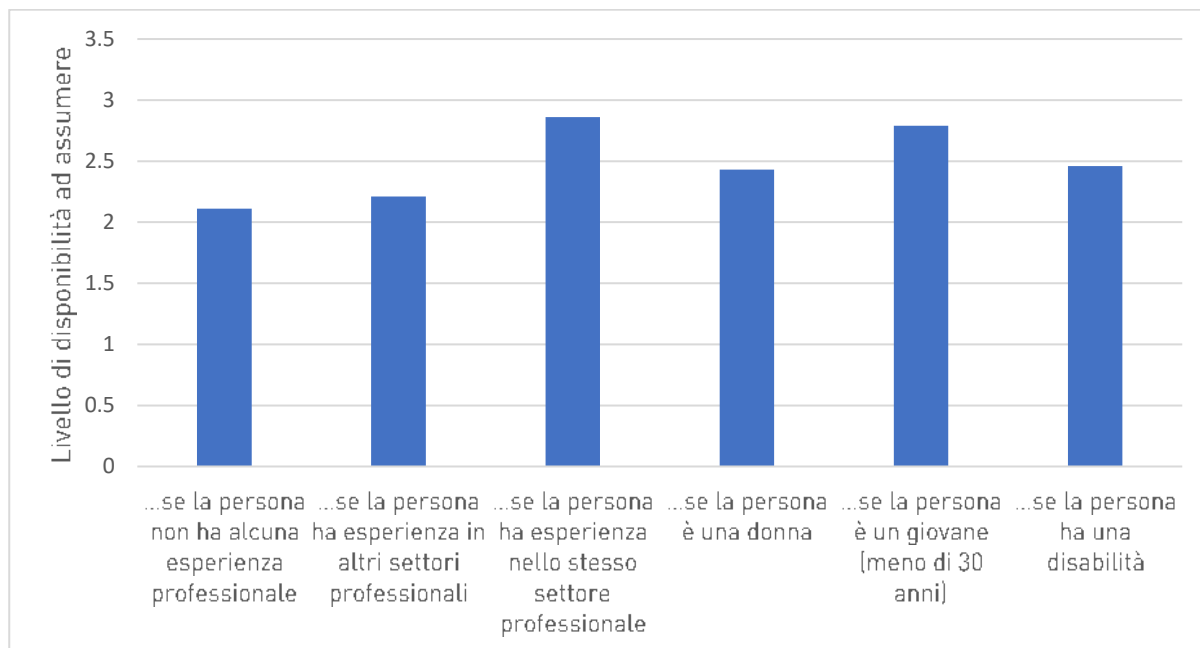
Rispetto a forme di discriminazione verso le donne, la discussione con i partecipanti dei Focus Group (in maggioranza uomini) mette in luce una mentalità di base fortemente maschilista nelle logiche di selezione dei candidati:

“I maliani hanno spesso paura di assumere donne perché si pensa che [queste] non possano lavorare tanto e sotto pressione; spesso anche l'ideologia prevalente è che le donne non possano far progredire una società.”⁹

⁸ Focus Group Discussion a Kayes, 27/03/2021.

⁹ Focus Group Discussion a Kayes, 28/03/2021.

Figura 3- Livello medio di disponibilità da parte degli imprenditori ad assumere una nuova persona come dipendente¹⁰



Fonte: nostra elaborazione dei dati raccolti.

Tuttavia, le forme di discriminazione verso donne o persone con disabilità non sono percepite da parte degli intervistati come particolarmente gravi e accentuate nel contesto locale. Al contrario, il problema prioritario che viene avvertito maggiormente riguarda le pratiche di corruzione e clientelismo: queste risultano trasversali ed estremamente diffuse, privilegiando i candidati sulla base della religione, dell'etnia, dei legami di parentela o dell'appartenenza politica:

«La forma di discriminazione più diffusa che abbiamo qui è basata sull'etnia, sul clientelismo [...]. Tutto in Mali è basato sul clientelismo perché chiunque abbia una posizione di potere cerca

¹⁰ Nel questionario individuale rivolto agli imprenditori è stato richiesto, rispetto ad ogni categoria di persona, il livello di disponibilità ad assumerla come dipendente, su una scala da 1 (non disponibile) a 3 (assolutamente disponibile).

sempre di assumere persone della stessa lingua. [...] Si tratta esclusivamente di avere conoscenze o soldi per corrompere i reclutatori e ottenere il lavoro.»¹¹

All'interno di questa logica, competenze ed esperienza dei candidati contano molto poco poiché i criteri di selezione per l'impiego sono altri. Questo crea un disincentivo per i giovani ad investire sulla propria formazione, lasciando la maggioranza di loro senza competenze specifiche e, dunque, rafforzando un circolo vizioso di disoccupazione, come discusso durante i Focus Group:

«Nella nostra comunità, la competenza non conta molto, è il favoritismo [che conta]: devi avere le giuste conoscenze e legami familiari o di amicizia per trovare un lavoro. [...] I giovani dicono che non vale la pena cercare un lavoro, quindi è meglio emigrare e morire in mare piuttosto che restare qui ed essere mancati di rispetto.»¹²

La convinzione che possa essere garantito un impiego soltanto a chi è già dentro una rete clientelare alimenta dunque un senso diffuso di scoraggiamento da parte dei giovani; come approfondito durante lo svolgimento dei Focus Group, i partecipanti ritengono che le buone opportunità di lavoro siano molto rare e che le informazioni su queste siano inaffidabili. Per questo, i giovani rinunciano spesso in partenza a cercare impiego in modo proattivo: i dati sulla disoccupazione giovanile dell'indagine LSMS indicano che, tra i giovani che non hanno lavorato nell'anno precedente, solamente il 13% a Kayes e il 9% a Bamako ha cercato attivamente lavoro durante gli ultimi 30 giorni. Le principali ragioni per non averlo cercato includono motivi di formazione (39% dei casi), incompatibilità con i lavori domestici (32%) e mancanza d'impiego (13%). Tra questi individui disoccupati, la maggioranza vive a carico della famiglia per rispondere ai propri bisogni di sussistenza (79% a Kayes, 93% a Bamako) o vive esclusivamente dei propri prodotti agricoli (8% a Kayes).

¹¹ Focus Group Discussion a Bamako, 11/03/2021.

¹² Focus Group Discussion a Kayes, 27/03/2021.

A completare questo quadro, è stato spesso citato un generale senso di abbandono da parte dello Stato verso i territori più isolati come quello di Kayes. I giovani si sentono presi in giro e non credono di poter ottenere un lavoro soddisfacente e dignitoso per vivere in modo indipendente nel proprio paese:

«Siamo davvero isolati qui. [...] Non abbiamo accesso a molte cose. Nella nostra località, non abbiamo abbastanza rete telefonica e internet per poter comunicare e ottenere informazioni, i mezzi di trasporto sono difficili. Questo crea un sentimento di abbandono da parte della popolazione nei confronti dello Stato.»¹³

«La mancanza di competenze dei giovani è il problema più grave per lo sviluppo del paese, ma lo Stato è il principale colpevole della loro incompetenza. [...] Il governo del Mali non ha alcuna considerazione per i giovani, rispetto ad altri paesi vicini. »¹⁴

3.4.4 Carenza di conoscenze e competenze

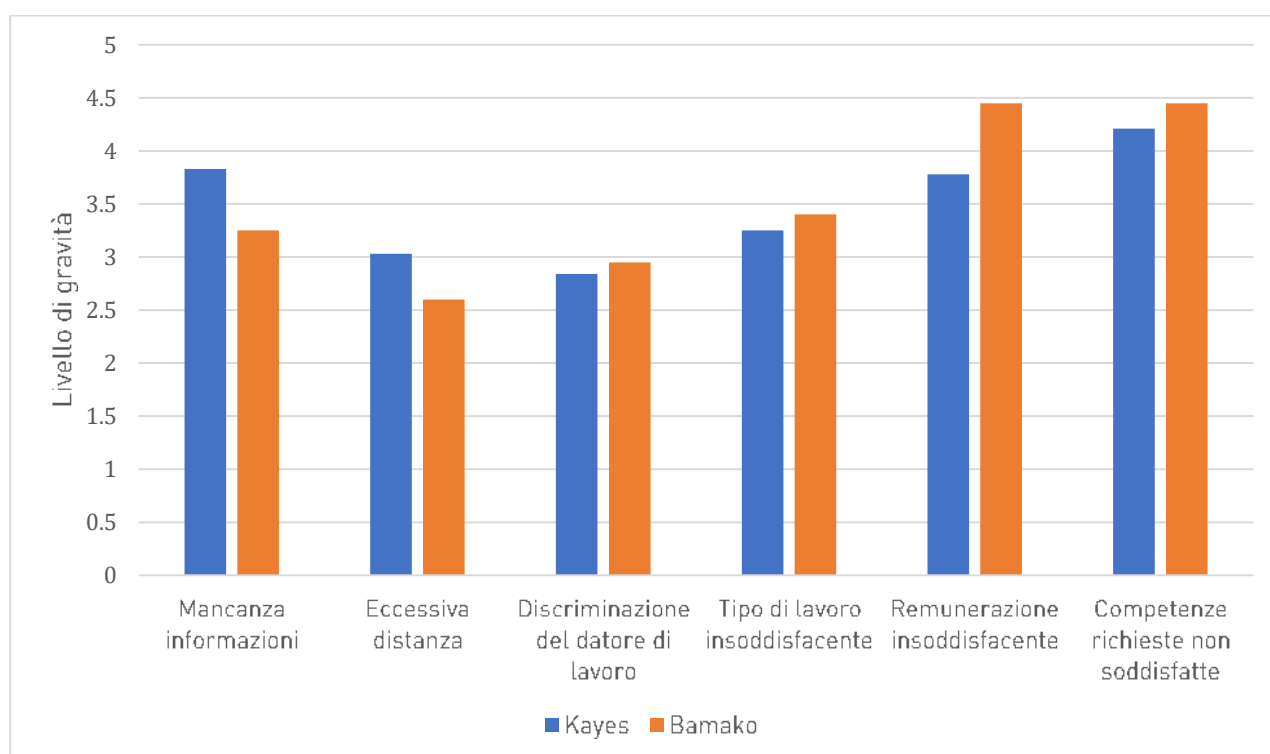
Data la lista completa di possibili ostacoli per l'inserimento lavorativo, i partecipanti intervistati tramite questionario individuale attribuiscono un livello di maggiore gravità alle barriere date da una remunerazione insoddisfacente e da una mancanza delle competenze richieste. Come mostrato in **Figura 4**, tali ostacoli sono percepiti in modo relativamente più grave da parte dei giovani di Bamako rispetto a quelli di Kayes. Questo può essere interpretato riferendosi ad un mercato del lavoro sensibilmente più sviluppato a Bamako, nel quale le competenze e l'esperienza dei lavoratori da un lato e la remunerazione offerta dal datore di lavoro dall'altro lato giocano un ruolo più importante nel determinare l'incontro di domanda e offerta di lavoro. Diversamente, in un contesto più svantaggiato come la regione di Kayes, vi è una carenza di

¹³ Focus Group a Kayes, 27/03/2021.

¹⁴ Focus Group Discussion a Kayes, 28/03/2021.

opportunità di impiego molto diffusa per i giovani, che è resa più grave dall'isolamento geografico della zona.

Figura 4- Livello medio di gravità dei vari ostacoli per la ricerca di un impiego tra i giovani¹⁵

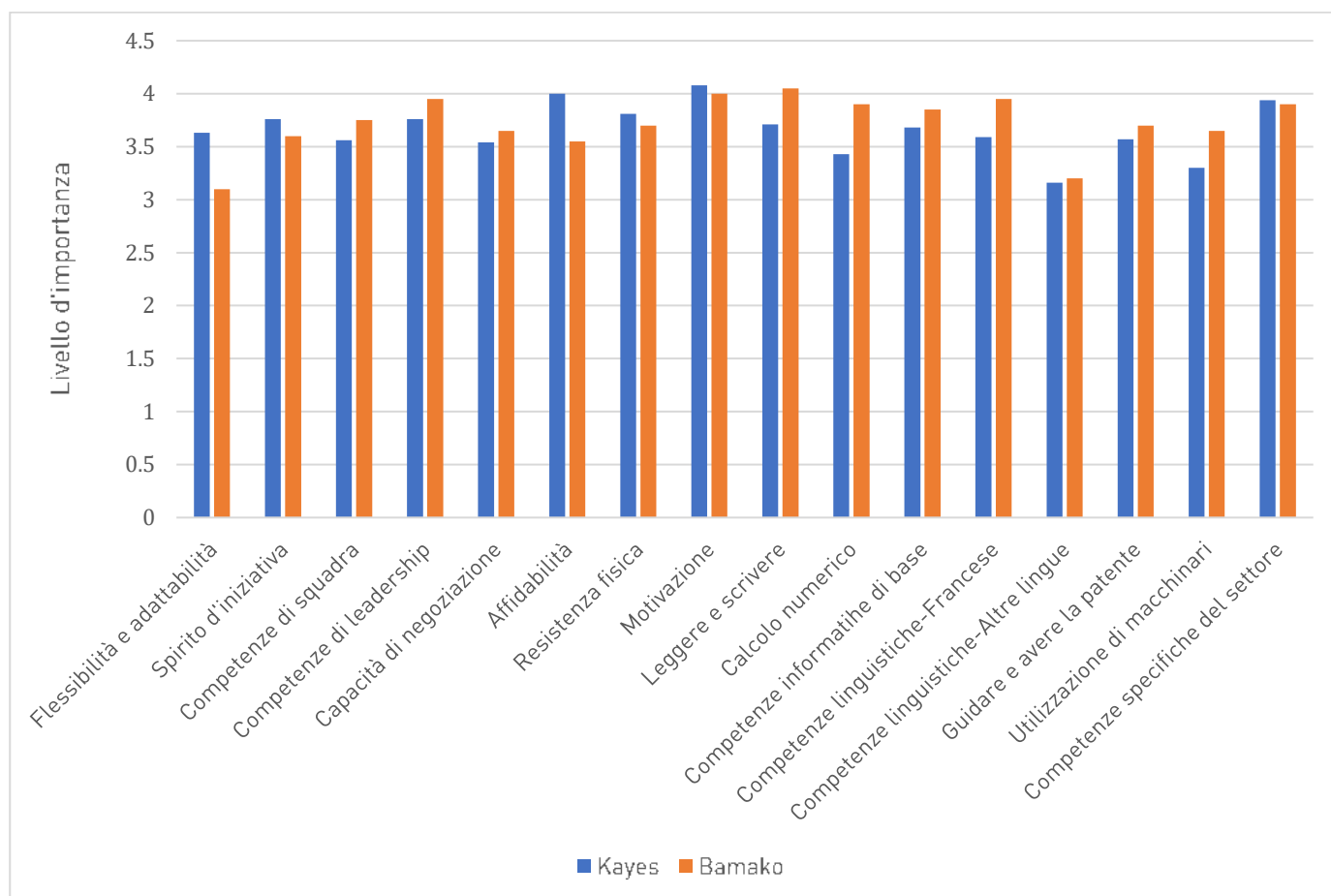


Fonte: nostra elaborazione dei dati raccolti.

Rispetto alle capacità, competenze e attitudini più importanti per ottenere un buon lavoro, i giovani intervistati riconoscono la rilevanza di molte caratteristiche individuali (Figura 5), senza che vi siano particolari differenze tra i partecipanti di Bamako e Kayes.

¹⁵ Nel questionario individuale è stato richiesto, rispetto ad ogni possibile ostacolo, il livello di gravità su una scala da 1 (inesistente) a 5 (estremamente grave e diffuso).

Figura 5- Livello medio di importanza delle varie caratteristiche individuali (capacità, attitudini, competenze) per i giovani alla ricerca di un impiego¹⁶



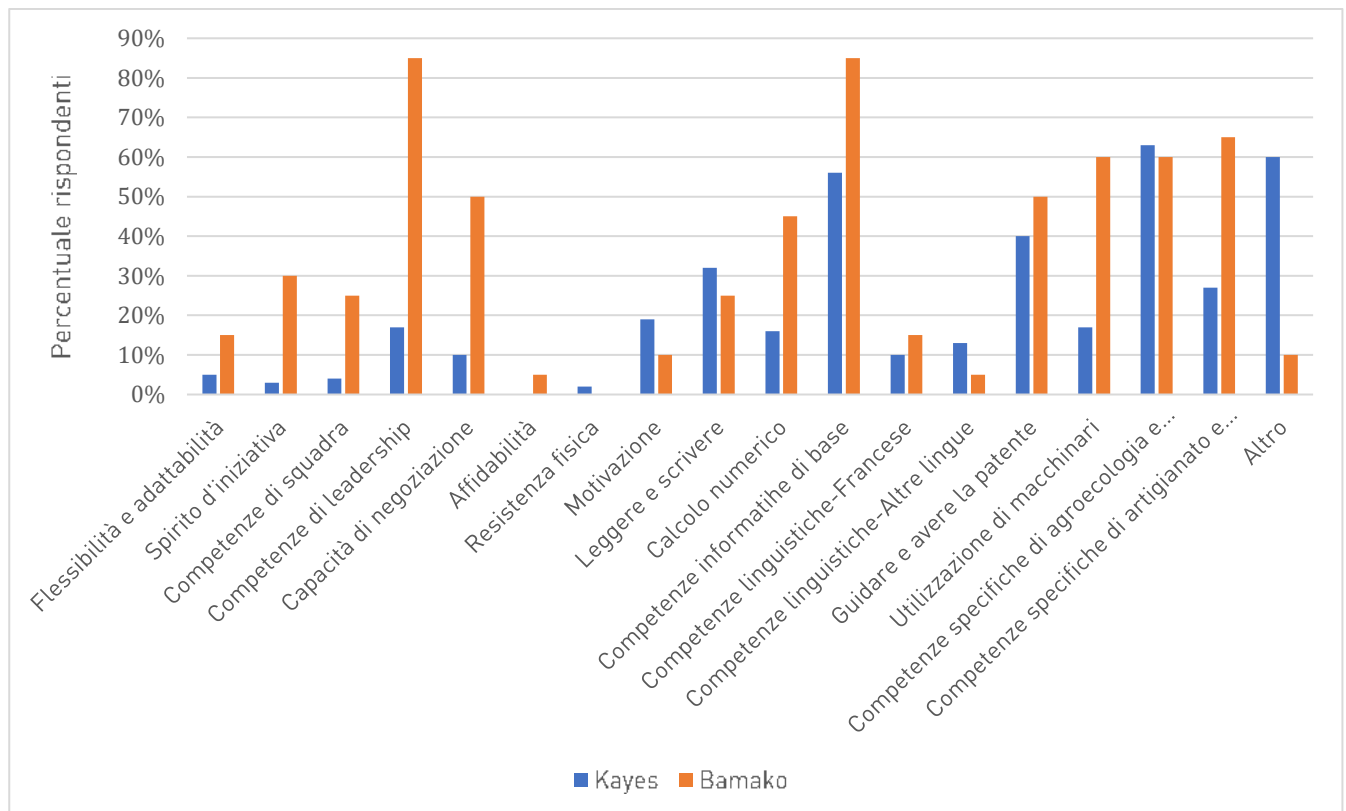
Fonte: nostra elaborazione dei dati raccolti.

Per quanto riguarda, invece, la percentuale di rispondenti che riconoscono una propria debolezza rispetto alle singole caratteristiche e che quindi vorrebbero migliorare rispetto a queste carenze, i risultati dei questionari mostrano alcune specificità nelle due regioni (Figura 6). A Bamako, gli intervistati dichiarano maggiormente di voler migliorare le proprie capacità di leadership, le competenze informatiche di base e le competenze tecniche richieste dai vari settori di impiego. Diversamente, a Kayes, i giovani sono più interessati a sviluppare competenze tecniche dei settori specifici, oltre alle conoscenze informatiche di base. Rispetto

¹⁶ Nel questionario individuale è stato richiesto, rispetto ad ogni caratteristica, il livello di importanza su una scala da 1 (insignificante) a 5 (essenziale).

agli ostacoli e alle caratteristiche individuali più importanti per la ricerca di un impiego, le risposte fornite da parte degli imprenditori mostrano percezioni molto simili a quelle registrate tra i giovani intervistati.

Figura 6- Percentuale di rispondenti che riconoscono una propria carenza rispetto alle caratteristiche richieste durante la ricerca di un impiego.



Fonte: nostra elaborazione dei dati raccolti.

3.5 Opportunità di miglioramento per l'occupazione

Durante i Focus Group collettivi, sono state spesso indicate alcune conoscenze, competenze e attitudini che, secondo imprenditori e istituzioni coinvolte, possono giocare un ruolo importante per migliorare il livello di occupazione dei giovani. In primo luogo, competenze tecniche nei settori di agricoltura e allevamento e, in particolare, competenze specifiche per orticoltura, agroecologia, allevamento di pesci e di volatili. Tra i rappresentanti di istituzioni locali, si

evidenzia la presenza di due associazioni (CNOP e AJCAD)¹⁷ attualmente impegnate in programmi di inserimento lavorativo dei giovani in questi settori.

Inoltre, viene spesso fatto riferimento a settori di impiego indirettamente collegati ad agricoltura e allevamento, come trasformazione agroalimentare, commercio dei prodotti agricoli e ristorazione, per i quali sarebbero utili accordi di collaborazione tra imprese diverse coinvolte sulla stessa filiera produttiva. Tra i settori che sono riportati più spesso come quelli potenzialmente interessanti per offrire impiego ai giovani, vi sono anche la lavorazione e tintoria di stoffe per le lavoratrici donne e il settore del trasporto (moto-taxi) in espansione per i lavoratori uomini (specialmente a Bamako). Infine, per quanto riguarda le soft-skills citate da parte dei partecipanti ai Focus Group collettivi, la motivazione e la determinazione dei giovani, insieme all'adattabilità alle condizioni di lavoro sono quelle ritenute più importanti per aumentare le probabilità di successo durante la ricerca di impiego.

Tra i suggerimenti riportati per migliorare le opportunità lavorative, molti partecipanti esprimono la necessità di affiancare corsi di formazione teorici per rafforzare le conoscenze dei giovani con lo svolgimento di tirocini pratici e misure di accompagnamento finanziario per iniziare un'attività di auto-impiego. Questo permetterebbe di superare alcune difficoltà relative al contesto locale dove, secondo i rispondenti, la formazione teorica offerta da università e altri centri nazionali non rispecchia i bisogni e le richieste più pratiche del mercato del lavoro.

Al fine di integrare maggiormente i giovani all'interno della società e di aprire un canale di dialogo più trasparente con imprenditori e istituzioni locali, i partecipanti ai Focus Group hanno espresso la necessità di rendere più accessibili le informazioni relative il mercato del lavoro: viene proposto di far passare le informazioni attraverso la radio (maggiormente fruibile anche in località isolate) e di tradurre gli annunci nella lingua locale (Bambara nel caso di Kayes). Inoltre, la creazione di spazi appositi per i giovani, dove questi possono incontrarsi, scambiare informazioni e instaurare nuovi legami e conoscenze, è ritenuto un buono stimolo per

¹⁷ Si tratta di: *Coordination nationale des organisations paysannes du Mali* (CNOP) e *Association des jeunes pour la citoyenneté active et la démocratie au Mali* (AJCAD).

incoraggiare una proattività nella ricerca di impiego e, più in generale, rafforzare la coesione sociale.

Infine, il coinvolgimento del governo nella promozione di centri di formazione nelle zone rurali viene identificato come fattore chiave per poter rilanciare una strategia di rafforzamento delle capacità dei giovani e di investimento nel settore di produzione legato ad agricoltura e allevamento. Secondo i rispondenti, infatti, è cruciale che il valore delle zone rurali e le loro potenzialità di sviluppo siano riconosciute all'interno delle strategie nazionali, così da infondere più fiducia ai giovani rispetto ad una crescita socio-economica del proprio territorio d'origine e, quindi, immaginare una prospettiva personale di autonomia e indipendenza in queste regioni.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

I risultati della ricerca permettono di comprendere meglio la complessità che riguarda il mondo del lavoro per i giovani nelle regioni di Bamako e Kayes. Le caratteristiche dei settori di impiego sono differenti tra le due zone, con una prevalenza di imprese non agricole concentrate nella capitale (principalmente legate a commercio e trasformazione di prodotti). Nella regione rurale, invece, i settori di agricoltura (in particolare agroecologie e orticoltura) e allevamento (in particolare allevamento di pesci e di volatili) sono essenzialmente gli unici a poter offrire impiego alle famiglie residenti nella zona.

Gli ostacoli che rendono difficile l'inserimento lavorativo dei giovani sono tra loro legati e interdipendenti: in un contesto in cui dinamiche clientelari e corruzione sono estremamente diffusi, risulta difficile avere accesso a informazioni affidabili e trasparenti riguardo le opportunità d'impiego; vi è la convinzione che le competenze non siano premiate tra chi è in cerca di occupazione e questo contribuisce ad alimentare frustrazione e scoraggiamento tra i giovani. La tendenza verso la migrazione è motivata dalla ricerca del lavoro ed è inoltre rafforzata da un basso livello di coesione sociale e da un senso di abbandono da parte dello stato.

Sarà interessante comprendere più a fondo (verificando sul campo) la magnitudine dell'impatto della pandemia di Covid-19 sulle opportunità occupazionali. Le evidenze disponibili dipingono un quadro tutt'altro che roseo, considerando che non sono le conseguenze in termini occupazionali sono state pesanti ma anche la mobilità di medio raggio (verso paesi relativamente più ricchi della regione come la Costa d'Avorio) e lungo raggio (verso l'Europa) sono state notevolmente impattate.

Focalizzandoci sul contesto rurale, una strategia interessante per colpire la sottoccupazione (o disoccupazione nascosta) è senz'altro l'aumento sostenibile della produttività agricola. Aumentare la produttività significa infatti aumentare il valore aggiunto per addetto e quindi rendere economicamente più sostenibile la permanenza nell'azienda agricola familiare di più unità di lavoro. Questo è tanto più necessario quanto più il tessuto produttivo extra agricolo pare ancora mostrare limiti enormi nell'assorbimento di manodopera proveniente dalle aree rurali.

Incentivare (attraverso formazione e trasferimento tecnologico) pratiche di orticoltura e agroecologia può essere dunque un'interessante direttrice di lavoro posto che si cerchi di coinvolgere anche aziende agricole di piccole dimensioni e gli agricoltori più fortemente marginalizzati. Inoltre, l'organizzazione di corsi di formazione ad hoc sull'utilizzo di energie rinnovabili (in particolari pannelli solari) può potenzialmente contribuire a creare di nuovi spazi di mercato finora poco sviluppati per aumentare l'auto-impiego dei giovani.

Al fine di generare un impatto positivo sulla situazione dei giovani e, dunque, scardinare il circolo vizioso di sottoccupazione, povertà e migrazione, sarà fondamentale riuscire a rafforzare le competenze dei giovani tramite corsi di formazione che offrano loro gli strumenti per un inserimento lavorativo all'interno dei settori più strategici per lo sviluppo locale dei territori. In particolare, l'inclusione delle donne all'interno dei corsi sarà cruciale al fine di contrastare le pratiche di discriminazione basate sul genere e aumentare in misura maggiore le opportunità lavorative delle giovani donne. I corsi di formazione potranno portare un beneficio anche in termini di rafforzamento della coesione sociale prevedendo l'utilizzo di spazi appositi dove i giovani possano incontrarsi e scambiare informazioni. Inoltre, sarà importante riuscire a migliorare l'accessibilità alle informazioni e ai corsi di formazione da parte dei giovani residenti nelle aree rurali più isolate; per questo, potrà essere utile trasmettere le informazioni tramite le radio ed altri media locali dato che, purtroppo, l'accesso alla rete internet è ancora debole per carenze infrastrutturali e\o per i costi elevati.

Lo svolgimento di tirocini può rappresentare un canale di ingresso alternativo alle dinamiche clientelari estremamente diffuse: le opportunità date a giovani appositamente formati possono infatti costituire un esempio virtuoso per il mercato del lavoro maliano (oltre ad avere un impatto positivo sui singoli lavoratori e imprese). Infine, garantire un coinvolgimento diretto di istituzioni governative nei programmi di formazione professionale potrà dare un valore aggiunto alle attività in un'ottica di maggiore sostenibilità e ownership dell'iniziativa da parte delle istituzioni maliane.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bah, Fousseynou. 2012. *“Analyse du chômage et bilan des politiques de l’emploi au Mali. Economies et finances.”* Université de Grenoble. Français. NNT : 2012GRENE004.
- Balde, R., Boly, M., & Avenyo, E. K. (2020). *Labour market effects of COVID-19 in sub-Saharan Africa: An informality lens from Burkina Faso, Mali and Senegal.* Maastricht Economic and Social Research Institute on Innovation and Technology (UNU-MERIT).
- FAO. 2017. *“Youth employment in Mali. Generating job opportunities to strengthen resilience of rural young populations.”* Disponible a: <http://www.fao.org/3/i6981e/i6981e.pdf>
- FES. 2018. *“La gouvernance de la migration malienne à l’épreuve des injonctions contradictoires de l’UE.”* FES Mali Policy Paper, Dr Bréma Ely DICKO.
- Howell, D. 2004. *“Beyond unemployment: Measuring labour market performance across countries.”* Milano Graduate School. The New School. New York. (Unpublished paper)
- ILO. 2012. *“Croissance, emploi et politiques pour l’emploi au Mali”* Geneva.
- Ministère de l’emploi et de Formation Professionnelle. 2017 *“Enquête Nationale sur l’Emploi auprès des Ménages (ENEM 2015) : rapport principal”* La République du Mali.
- UNDP. 2012. *“Unlocking the potential of Mali’s youth”* Disponible a: <https://www.undp.org/content/undp/en/home/blog/2015/7/8/Unlocking-the-potential-of-Mali-s-youth/>
- WB. 2019. *“World Bank Indicators - Fertility rate, Mali”* Disponible a: <https://data.worldbank.org/indicator/SP.DYN.TFRT.IN?locations=ML>

arco

ACTION RESEARCH FOR
CO-DEVELOPMENT

www.arcolab.org

